



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI TERNI E NARNI

DPP 2019

DOCUMENTO

PROGRAMMATICO PREVISIONALE

Esercizio 2019



**Jan Frans van Bloemen (attr.), (Anversa 1662-1749 Roma), *Cascata delle Marmore*,
Collezione d'Arte Fondazione Carit**



Premessa

Con delibera del 26 ottobre 2017 il Comitato di indirizzo della Fondazione Carit ha approvato il **Programma pluriennale** nel quale, ai sensi dell'art. 17, comma 8 dello Statuto, sono stati delineati i progetti di attività per il triennio 2018-2020 con riferimento alle peculiarità ed esigenze del territorio, ai quali destinare, nell'ambito dei settori prescelti, le risorse tempo per tempo disponibili e dove sono stati definiti, in linea di massima, gli obiettivi, le linee di operatività e le priorità degli interventi.

Il Documento è consultabile sul sito web della Fondazione www.fondazionecarit.it.

Con il presente documento viene, pertanto, fornito il **piano programmatico per il 2019** aggiornato alle previsioni economico-finanziarie e all'attività istituzionale della Fondazione rispetto a quanto indicato nel Documento Programmatico triennale.



Prospettive economico finanziarie per il 2019

Per ipotizzare quali possano essere le prospettive per il 2019, facendo riferimento al portafoglio mobiliare della Fondazione CARIT, sembrerebbe opportuno concentrare l'attenzione non tanto sull'andamento dell'economia globale, quanto soprattutto sul futuro ravvicinato dell'economia e della finanza italiana.

Parrebbe superfluo, in questa fase, tornare al maggio scorso, quando, una volta appurato che il futuro Governo (quello attuale peraltro) sarebbe nato in base al cosiddetto contratto di Governo tra M5S e Lega, il mercato italiano nel suo complesso ha evidenziato un'inversione di tendenza che è andata via via prima consolidandosi e poi accentuandosi, nel corso dei mesi successivi.

Al di là della presenza sostanziosa (e sostanziale) della componente speculativa, che caratterizzò i difficili mesi del 2011, vi sono due ragioni fondamentali che stanno, ancora una volta, mettendo a rischio la finanza e, indirettamente, l'economia del nostro Paese.

La prima delle due ragioni fa riferimento alla decisione assunta dall'Esecutivo italiano nel programmare la Legge Finanziaria 2019, che ha optato per aumentare il debito pubblico, al fine di inserire, fin d'ora, una parte consistente del contratto di Governo.

La seconda ragione è la scelta di avviare un forte confronto nei riguardi dell'attuale Presidenza dell'UE, dei membri della BCE e dei membri dei Governi aderenti alla stessa UE, diversi da quelli dell'Europa orientale.

Tale scelta è stata giustificata dalla circostanza che l'UE, più che unire i Paesi europei, si è spesso mossa in senso opposto, vessando alcuni dei Paesi stessi (emblematico il caso italiano in materia di immigrazione).

Analoga analisi vale per l'avanzo commerciale della Germania, di cui solo Berlino ha beneficiato, nonostante le regole UE andassero in senso opposto.

Al di là dei demeriti di chi ha governato l'UE nel corso degli ultimi anni, la problematica maggiore è comunque imputabile agli Esecutivi italiani che, nel corso di tanti anni, hanno raramente cercato una via che portasse ad una riduzione graduale del debito pubblico del nostro Paese.



Solo nell'ultimo Governo, prima del voto del 4 marzo scorso, si erano poste basi concrete, ma di modesto spessore, che avrebbero potuto portare a un inizio di riduzione del negativo andamento rialzista del valore del debito pubblico italiano.

Ad oggi le scelte di programmazione della Legge finanziaria 2019 e l'interlocuzione con la UE hanno portato ad un forte indebolimento dei mercati finanziari, di cui la componente speculativa già citata ha largamente approfittato.

Il differenziale di rendimento tra BTP e BUND decennali è passato, in breve tempo, da 170 punti di fine aprile a 310 toccati l'8 ottobre scorso: le quotazioni delle durate decennali dei BTP sono scese di oltre dieci punti, trascinando al ribasso anche i valori di mercato delle obbligazioni societarie, sia con durata analoga (decennale), sia con scadenze superiori.

L'indice di Piazza Affari, da metà maggio scorso, è sceso del 19% circa, trascinato al ribasso dal settore bancario colpevole, per gli investitori, di essere depositario di oltre 350 miliardi di euro di emissioni del Tesoro italiano (non va sottovaluta la cosiddetta "moral suasion" che induce le banche del nostro Paese a partecipare alle aste del Dipartimento del Tesoro, al fine di evitare che le aste stesse si concludano con domande di titoli modeste da parte dei partecipanti).

Non solo nei bilanci delle banche italiane si registrano effetti negativi causa l'andamento delle quotazioni del debito pubblico italiano, ma anche in quelli di assicurazioni, Fondazioni bancarie e di altra natura.

L'anno in corso, pertanto, sarà foriero di forti ridimensionamenti sia per le quotazioni del comparto obbligazionario, sia per le quotazioni del comparto azionario: difficile pensare che, nel corso dei mesi finali del 2018, si possa assistere a un recupero importante delle cadute delle quotazioni che fino ad oggi stanno caratterizzando l'andamento del mercato finanziario italiano.

Una parziale inversione nelle scelte governative e una maggiore incisività diplomatica potrebbero in parte recuperare fiducia nel Paese da parte degli investitori internazionali: in questo caso si assisterebbe a un ritorno del differenziale a livelli inferiori agli attuali 300



punti e a un incremento dell'indice di Piazza Affari che, allo stato attuale, sembrerebbe puntare verso valori ulteriormente inferiori.

Per il prossimo anno appare presumibile prevedere una campagna elettorale aspra e con toni duri a causa dell'avvicinarsi delle elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo: mantenere un duro confronto da parte dei governanti del nostro Paese potrebbe mantenere un'elevata pressione da parte della componente speculativa nei confronti dei titoli di Stato e, indirettamente, del comparto azionario.

Ma il problema di maggior spessore potrebbe nascere se, entro fine ottobre 2018, le Agenzie di rating dovessero decidere di ridurre sensibilmente il grado di affidabilità dei titoli collocati dal Dipartimento del Tesoro italiano.

Se il calo del rating si limitasse a riportarlo a tripla B meno, la caduta delle quotazioni potrebbe già arrestarsi sui livelli attuali (ottobre 2018), ma se, viceversa, il rating che verrà assegnato ora dovesse scendere sotto il livello "investment grade", il rischio di assistere a ulteriori discese dei prezzi di mercato si farebbe più consistente.

In ogni caso, la strategia operativa da attuare nell'ambito del portafoglio mobiliare della Fondazione CARIT potrebbe reiterare quella già posta in essere nel 2017 e nel 2018.

La parte principale degli investimenti andrebbe posizionata tra la quota immobilizzata del portafoglio, mantenendo in quella non immobilizzata gli strumenti obbligazionari o azionari, le cui quotazioni hanno subito le maggiori flessioni nel corso del 2018.

Generalmente, a fronte di situazioni che manifestino forti arretramenti nei valori di mercato corrisponde, una volta che sia chiara (nel bene o nel male) la prospettiva finanziaria ed economica dell'emittente, una ripresa, ancorché temporanea della quotazione stessa.

In quest'ambito, la strategia applicata negli ultimi tempi ha prodotto buoni risultati e questo percorso andrebbe nuovamente seguito per il 2019.

Accanto, naturalmente, e come la politica attuata dal CdA ha perseguito durante il 2018, all'immissione in portafoglio (nel comparto immobilizzato) di azioni foriere di dividendi medio alti o obbligazioni societarie che offrono un flusso cedolare di buon livello.



La stessa politica attuata dal Consiglio di Amministrazione ha fatto sì che in portafoglio mobiliare non siano presenti emittenti di dubbia solvibilità, politica naturalmente da reiterare nel corso dei prossimi esercizi.

Complessivamente non si rilevano problematiche particolari nella strategia da attuare nella gestione diretta del portafoglio mobiliare posta in essere dal Consiglio di Amministrazione. Forse, alla luce del probabile storno delle quotazioni del mercato azionario USA, agli inizi del prossimo anno, potrebbe essere opportuno investire quote di patrimonio maggiori in strumenti denominati in valuta diversa dall'euro: sarà in ogni caso il Consiglio di Amministrazione a decidere eventualmente l'allargamento della strategia fin qui attuata in questa direzione.



ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Settori di intervento e ripartizione delle disponibilità

La Fondazione Carit, come stabilito dal Comitato di indirizzo, espleterà per tutto il triennio 2018-2020, la propria attività istituzionale nei cinque settori rilevanti e nel settore statutario ammesso, che rappresentano da periodi ultradecennali una solida base di intervento e appaiono al momento inamovibili. Pertanto, anche nel 2019, l'attività erogativa sarà realizzata nei seguenti settori:

Settori rilevanti

- a) Ricerca scientifica e tecnologica
- b) Arte, attività e beni culturali
- c) Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
- d) Educazione, istruzione e formazione
- e) Volontariato, filantropia e beneficenza

Settore statutario ammesso

- f) Sviluppo locale

L'attenta politica di bilancio perseguita dalla Fondazione consente di poter prevedere per l'anno 2019 risorse per complessivi 4.000.000 di Euro, stimate sulla base di un preconsuntivo e di somme residue non attribuite rivenienti dai fondi per le erogazioni dell'anno 2018.

Tale importo complessivo sarà ripartito tra i settori sopra indicati secondo le percentuali deliberate dal Comitato di indirizzo nella riunione del 27 settembre 2018.

Il 1° giugno 2014 è entrato in vigore il primo "Regolamento per l'attività istituzionale", adottato ai sensi dell'art. 17, punto 2, dello Statuto, che disciplina l'esercizio dell'attività istituzionale della Fondazione, stabilisce i criteri e le modalità con i quali la stessa attua gli scopi statutari e persegue la trasparenza dell'attività e l'efficacia degli interventi.

Il Regolamento è stato poi modificato con delibera del Comitato di Indirizzo del 16/01/2017 al fine di aggiornarlo e renderlo più rispondente alle esigenze della comunità locale e all'operatività della stessa Fondazione. Il testo di tale documento è pubblicato sul sito



internet della Fondazione, unitamente ad altri strumenti istituzionali quali il “Manuale di rendicontazione”, i bandi e la modulistica generale.

In conformità al Regolamento, la Fondazione svolge la propria attività istituzionale attraverso la realizzazione di **progetti propri** o l'erogazione di **contributi indirizzati a progetti predisposti da terzi** nei settori sopra indicati e destinati a produrre risultati socialmente rilevanti in un arco temporale determinato.

Le richieste di contributo di terzi possono essere presentate alla Fondazione prevalentemente attraverso lo strumento del **bando**, che viene pubblicato periodicamente.

La Carta delle fondazioni, approvata dall'Assemblea dell'Acri il 4 aprile 2012, nel sancire i principi di trasparenza, imparzialità e non discriminazione, prevede altresì che le fondazioni, attraverso i bandi, procedano a una valutazione di merito sia assoluta sia comparativa delle iniziative per perseguire con maggiore efficacia ed efficienza gli obiettivi programmati.

L'articolo 11, comma 3, del Protocollo di intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e l'Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio SpA (Acri), sottoscritto a Roma il 22 aprile 2015, ribadisce definitivamente che il **bando rappresenta la modalità operativa privilegiata per selezionare le erogazioni da deliberare**.

Già a partire dal 2016 la Fondazione ha prontamente avviato il profondo cambiamento nel sistema erogativo, pubblicando diversi bandi: **nel 2016 due bandi** nei settori del Volontariato, filantropia e beneficenza e in quello dello Sviluppo locale; **nel 2017 sette bandi** di cui uno generale, uno nel settore dell'arte, attività e beni culturali, due nel settore del volontariato, tre a sostegno delle scuole. **Nel 2018 sono stati pubblicati nove bandi**: il consueto bando per le richieste generali di contributo, quello per gli eventi musicali, tre per le scuole del territorio, una *call* per gli interventi di restauro, un bando per la valorizzazione dei siti turistici nell'ambito dello sviluppo locale, uno per il welfare di comunità e un altro per il sostegno degli enti ecclesiastici per interventi di prossimità.

Bandi

In linea con quanto stabilito in sede di **Programma pluriennale 2018-2020**, nel presente esercizio la Fondazione ha in animo di proseguire con la pubblicazione di alcuni bandi per consentire agli *stakeholders* territoriali di presentare progetti per specifici ambiti di intervento.

Nel 2019 potrebbero essere programmati i seguenti bandi:



- nel settore dell'**Arte, attività e beni culturali** un bando per il finanziamento di eventi musicali e per gli spettacoli teatrali;
- nel settore dell'**Educazione, istruzione e formazione**, in favore delle scuole pubbliche del territorio di riferimento, tre bandi: il consueto per **“Lettori madre lingua”**, uno per gli **arredi innovativi** e uno per le **uscite didattiche**;
- nel settore del **Volontariato, filantropia e beneficenza** due bandi: uno sul **“Welfare di comunità”** e un altro per il **sostegno dell'attività annuale delle Associazioni senza fine di lucro e degli Enti Ecclesiastici**;
- nel settore dello **Sviluppo locale** si riterrebbe utile un bando per **potenziare le manifestazioni sportive**, sia relative agli sport *in-door* e a quelli *out-door*, anche di nuova concezione, valutandole un importante veicolo per lo sviluppo locale.

Come sperimentato con successo negli scorsi anni, anche per il 2019 è prevista la pubblicazione di un **bando per “Richieste generali di contributo”**, che interesserà con ogni probabilità prevalentemente i seguenti ambiti di intervento: **Ricerca scientifica, Arte e Cultura, Sanità pubblica, Istruzione e Sviluppo economico**.

Iniziative proprie

La Fondazione, come previsto dall'art. 2, punto 5, del Regolamento per l'attività istituzionale, persegue le proprie finalità istituzionali anche attraverso l'**attuazione di iniziative e progetti propri**.

In questo ambito nel 2019 ha in animo di poter curare direttamente in via prioritaria il **restauro di beni artistici** presenti in luoghi di culto o ambienti pubblici al fine di riportare al loro antico splendore opere vincolate e di notevole interesse storico. A tale scopo, come già avvenuto nel 2018, potrebbe essere pubblicata una nuova **call** per raccogliere le istanze locali in modo da poter selezionare alcune richieste meritevoli e prioritarie e realizzarle direttamente potendo usufruire anche dell'*art-bonus*.

Altre iniziative proprie potranno inoltre riguardare la realizzazione di mostre a palazzo Montani Leoni e di concerti in luoghi prestigiosi pubblici e di culto del territorio, la pubblicazione di volumi e cataloghi, nonché l'organizzazione di convegni e incontri di studio.



In particolare nel 2019 è prevista l'inaugurazione del piano terra di palazzo Montani Leoni con i nuovi spazi espositivi in cui potrebbe essere realizzata una significativa rassegna di arte moderna e contemporanea.

Queste ultime iniziative proprie potranno essere deliberate, a seconda della loro specificità, sia nell'ambito del settore Arte, attività e beni culturali, sia in quello dello Sviluppo locale.

Nel corso dell'esercizio, in linea con quanto definito in sede di "Programma pluriennale di attività 2018-2020", anche in sinergia con altre associazioni senza scopo di lucro e/o con enti locali, il Consiglio di Amministrazione potrà valutare la realizzazione di *altre iniziative proprie* in favore della comunità.

Tenuto conto dell'attuale crisi economica in cui versa il territorio, la Fondazione sta valutando, come di consueto, ai sensi dell'art. 7, comma 1, del D.Lgs. 153/99, l'individuazione di iniziative proprie di investimento interessanti lo sviluppo locale, che possano richiedere eventualmente impieghi patrimoniali.

Destinazione delle risorse

Settori rilevanti

Ricerca scientifica e tecnologica

L'importo disponibile per l'attività erogativa in questo settore ammonta a **Euro 500.000** con una percentuale del **12,5%** delle presumibili risorse disponibili per l'esercizio.

Per l'anno 2019, in qualità di Socio Fondatore, la Fondazione prevede di proseguire il sostegno in favore della **Fondazione Cellule Staminali**.

Inoltre, mediante la formula del bando e/o dell'iniziativa propria, potranno essere oggetto di interesse progetti di ricerca sia in ambito bio-medico che scientifico-tecnologico e socio-economico-finanziario da parte delle realtà universitarie insistenti sul territorio di pertinenza della Fondazione.

Saranno altresì valutati nel corso dell'esercizio altri programmi meritevoli di un sussidio economico in linea con i programmi del piano triennale.



Arte, attività e beni culturali

L'importo assegnato a questo settore è di **Euro 1.000.000** con una percentuale del **25%** delle destinazioni previste per l'esercizio.

In questo ambito la Fondazione intende sostenere richieste di terzi che verranno formulate per la musica, il teatro e la danza prevalentemente attraverso i bandi sopra descritti, oltre alle iniziative proprie con particolare attenzione per gli eventi a palazzo Montani Leoni, in nobili edifici pubblici, in luoghi di culto o nella splendida cornice dell'area archeologica di Carsulae.

In particolare nel 2019 si ha in animo di poter programmare, nella prestigiosa sede cinquecentesca della Fondazione, mostre di elevato spessore culturale come quella in occasione dell'inaugurazione del piano terra dello storico palazzo.

Nel 2012 la Fondazione ha acquistato dalla Cassa di Risparmio di Terni e Narni SpA il piano terra di palazzo Montani Leoni, entrando così finalmente in possesso dell'intera unità immobiliare di corso Tacito. Dopo aver valutato varie soluzioni architettoniche, nel corso del 2018 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto esecutivo di uno stimato studio di architettura ternano e nel mese di febbraio dell'anno in corso sono stati appaltati i lavori di restauro e risanamento conservativo, che dovrebbero terminare entro i primi mesi del 2019. Per l'inaugurazione dei nuovi spazi espositivi la Fondazione sta programmando un'ampia rassegna di opere moderne di artisti di caratura internazionale.

Nel 2019 proseguirà poi il sostegno finanziario in favore della Fondazione "Alessandro Casagrande", di cui la Fondazione stessa è socio partecipante istituzionale, per la realizzazione del Concorso pianistico internazionale e al Centro Studi Storici Terni, in qualità di socio istituzionale, per la pubblicazione della rivista Memoria Storica.

La Fondazione darà impulso all'acquisizione di opere d'arte per arricchire il patrimonio artistico e culturale a beneficio della comunità locale. In particolare, l'indirizzo ormai intrapreso da diversi anni, riguarda l'incremento e la valorizzazione della Collezione con opere raffiguranti la *Cascata delle Marmore* e la *Valle del Nera*, nonché con dipinti allontanati dal territorio italiano e che grazie all'intervento della Fondazione potranno rientrare nei luoghi di origine e di appartenenza con particolare attenzione per dipinti di artisti oggetto di mostre a palazzo Montani Leoni.



Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

A questo settore sarà riservato un importo di **Euro 500.000** pari al **12,5%** delle disponibilità prevedibili nell'esercizio.

Nel 2019 le risorse saranno destinate prevalentemente al sostegno e al potenziamento delle dotazioni sanitarie dell'Azienda Ospedaliera "S. Maria" di Terni, polo sanitario di riferimento per la nostra provincia, in un piano organico di costante aggiornamento tecnologico e di implementazione delle prestazioni diagnostiche e terapeutiche innovative a disposizione dei cittadini.

L'obiettivo della Fondazione è quello di poter contribuire a un miglioramento della dotazione con l'acquisizione di apparecchiature sofisticate e di ultima generazione da mettere a disposizione non solo dei pazienti, ma soprattutto del personale medico, che – con la collaborazione formativa dell'Azienda Ospedaliera – beneficerà di una maggiore professionalità, aumentando la competenza e l'efficacia degli interventi specialistici.

Nel corso dell'anno saranno valutate altre richieste che perverranno da parte delle Istituzioni operanti nell'ambito della salute pubblica mediante il bando o potranno essere fatti propri progetti volti al benessere della comunità.

Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola

L'impegno della Fondazione in questo settore sarà di **Euro 500.000** con una percentuale del **12,5%**. Una parte delle risorse sarà destinata presumibilmente al potenziamento del Polo Universitario ternano e dei corsi accademici che si tengono nel Comune di Narni.

Continuerà poi l'attività della Fondazione diretta in particolare al:

- miglioramento delle strumentazioni didattiche delle scuole con prodotti all'avanguardia, indispensabili per l'innovazione e per la crescita formativa degli studenti;



- potenziamento delle lingue straniere, mediante l'inserimento di educatori madrelingua;
- sostegno di progetti universitari strettamente legati alle esigenze dell'economia locale;
- consolidamento e potenziamento di iniziative messe in campo dalle scuole pubbliche a sostegno delle famiglie per l'acquisto di libri di testo o per le uscite didattiche;
- sostegno di progetti in ambito culturale, teatrale e musicale promossi e messi in campo da Istituti scolastici pubblici e da Istituti superiori di Alta Formazione.

Le iniziative in argomento potranno essere finanziate prioritariamente attraverso i bandi.

In virtù della vocazione industriale e artigianale del territorio, particolare attenzione sarà poi rivolta agli istituti tecnici per il rinnovamento tecnologico dei laboratori specialistici.

Come iniziative proprie, in questo settore proseguirà l'impegno della Fondazione, in collaborazione con le associazioni e con le scuole del territorio, nell'assegnazione di premi e borse di studio per studenti meritevoli che parteciperanno a concorsi promossi nell'ambito delle discipline classiche e scientifiche.

La Fondazione provvederà, infine, come iniziativa propria all'acquisto di prodotti editoriali riguardanti prevalentemente la storia locale da donare alle biblioteche scolastiche.

Volontariato, filantropia e beneficenza

A questo settore sarà assegnato un importo di **500.000 Euro** pari al **12,5%** delle risorse disponibili.

Essendo giunto a conclusione nel 2018 il progetto relativo al "**Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile per il triennio 2016/2018**", l'unico impegno pluriennale (2016-2020) in questo settore rimane quello in favore della Fondazione con il Sud.

Con nota del 19 settembre 2018 l'ACRI ha comunicato alla Fondazione di indicare nel DPP 2019 un importo stimato in 125.744 Euro.

Con i due bandi in programma per il 2019, di cui si è già parlato, saranno destinate da un lato somme più consistenti (per progetti tra i 20.000 e gli 80.000 Euro) per i Centri di



accoglienza e assistenza per i disabili, i bambini e gli anziani in situazioni di difficoltà al fine di garantire loro migliori condizioni di autosufficienza e dignità; dall'altro lato piccoli importi (massimo 5.000 Euro) in favore delle Associazioni senza fine di lucro e degli Enti religiosi per sovvenire alle piccole necessità annuali della comunità che vive in stato di disagio.

Potranno essere previste anche in questo settore iniziative proprie o altri bandi per l'assistenza alle categorie sociali più deboli, ponendo particolare attenzione alle iniziative volte all'inclusione sociale, alla lotta alle diversità, all'assistenza ai disabili e per l'aiuto e il sostegno economico delle fasce di popolazione in difficoltà economica a causa della grave crisi economica che sta vivendo il nostro Paese.

Settore statutario ammesso

Sviluppo locale

A questo settore sarà assegnato un importo di **Euro 1.000.000** pari al **25%** delle risorse previste da attribuire a bandi e iniziative proprie meritevoli di sostegno diretto.

Peculiare attenzione, come stabilito nel piano triennale, sarà riservata alla **valorizzazione dei siti culturali e paesaggistici del territorio**, come Carsulae, Otricoli e Cascata delle Marmore; al **consolidamento di alcune manifestazioni culturali e musicali sul territorio**, come ad esempio **UmbriaJazz** che ha rafforzato la propria presenza a Terni grazie alle precedenti due edizioni finanziate dalla Fondazione; al **potenziamento delle manifestazioni sportive; al recupero di beni architettonici e monumentali pubblici di pregio.**

La Fondazione valuterà poi nel corso dell'anno altre priorità che perverranno dalla comunità e dall'ascolto degli attori locali, che potranno essere ritenute lodevoli per la crescita qualitativa delle realtà economiche territoriali.

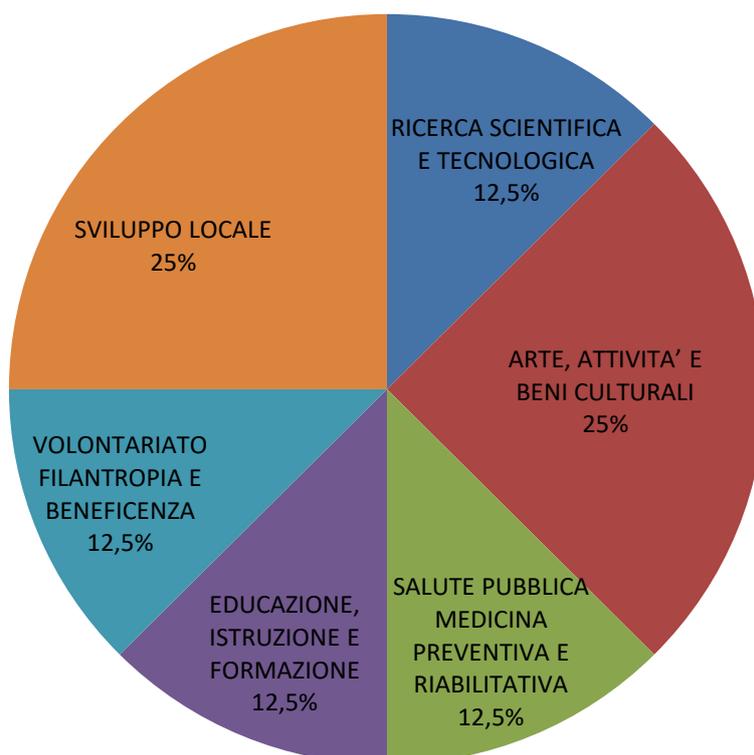


Ripartizioni percentuali per il DPP 2019 e relativi stanziamenti confrontati con gli analoghi valori del DPP dello scorso esercizio

	STANZIAMENTO DPP 2018	%	STANZIAMENTO DPP 2019	%
SETTORI RILEVANTI				
RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	600.000,00	12	500.000,00	12,5
ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI	1.000.000,00	20	1.000.000,00	25
SALUTE PUBBLICA MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA	600.000,00	12	500.000,00	12,5
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	700.000,00	14	500.000,00	12,5
VOLONTARIATO FILANTROPIA E BENEFICENZA	1.100.000,00	22	500.000,00	12,5
SETTORE STATUTARIO AMMESSO				
SVILUPPO LOCALE	1.000.000,00	20	1.000.000,00	25
TOTALE	5.000.000,00	100	4.000.000,00	100



Percentuali delle risorse disponibili nell'esercizio 2019



Iniziative comuni della Consulta

La Fondazione parteciperà alle attività della **Consulta delle Fondazioni delle Casse di Risparmio Umbre** per il sostegno di iniziative comuni aventi ricadute sull'intero territorio regionale.

Come stabilito dal Consiglio della Consulta nella riunione del 21 settembre 2018, il *plafond* a disposizione per il 2019 dovrebbe aggirarsi su 300.000 Euro. La percentuale di ripartizione per la nostra Fondazione è stata fissata al 30,98% corrispondente a una quota erogativa stimata per l'esercizio 2019 in 92.940 Euro.



Volontariato D. Lgs. 117/2017

Al volontariato sarà riservata la consueta quota stabilita obbligatoriamente dalla L. 266/91, che è prevedibile dimensionare almeno intorno a 82.756 Euro.

Le norme introdotte con il Codice del Terzo settore (D. Lgs. 117/2017) riconfigurano in modo significativo il sistema dei fondi speciali per il volontariato istituiti dall'allora legge n. 266 del 1991, modificandone in tutto o in parte la struttura, il ruolo dei diversi attori e i meccanismi di funzionamento.

In linea generale è stata programmata l'istituzione di due nuovi organismi amministrativi: l'ONC (Organismo Nazionale di Controllo) già insediatosi in data 16/05/2018 e l'OTC (Organismo Territoriale di Controllo) in attesa di costituzione. I fondi della L. 266/1991, accantonati dalle fondazioni ma non ancora versati, dovranno confluire nel Fondo Unico Nazionale (FUN) entro il 31/10 di ogni anno.

Sono altresì previsti, all'occorrenza, ulteriori contributi integrativi deliberati dall'ONC, a fronte dei quali, a bilanciamento del maggiore onere potenziale ricadente sulla Fondazione, il legislatore consente il beneficio di usufruire di corrispondenti crediti di imposta.

Altri fondi

Fondo Nazionale Iniziative Comuni presso ACRI

La Fondazione ha aderito al Fondo Nazionale per le iniziative comuni promosso dall'ACRI, volto al sostegno di progetti di ampio respiro, sia nazionali che internazionali, caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria ed economica.

L'accantonamento per tale fondo è pari allo 0,3% dell'avanzo di esercizio al netto degli accantonamenti patrimoniali. Per il 2019 si prevede che tale accantonamento si aggiri intorno a 6.052 Euro.



Prospetto di determinazione delle risorse annuali per l'anno 2019 e di destinazione dell'avanzo d'esercizio (Dati previsionali)

	Preventivo 2019
2	3.700.000
Dividendi e proventi assimilati:	
b) da altre immobilizzazioni finanziarie: partecipazioni CDP	900.000
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	2.800.000
3	1.000.000
Interessi e proventi assimilati:	
a) da immobilizzazioni finanziarie	700.000
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	270.000
c) da crediti e disponibilità liquide	30.000
4	0
Rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati	
5	1.500.000
Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	
9	100.000
Altri proventi	
10	-1.300.000
Oneri:	
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	-260.000
b) per il personale	-240.000
di cui:	
- per la gestione del patrimonio	
c) per consulenti e collaboratori esterni	-65.000
d) per servizi per la gestione del patrimonio	-80.000
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	
g) ammortamenti	-300.000
h) accantonamento fondo imposte	0
i) altri oneri	-355.000
13	-500.000
Imposte	
Avanzo dell'esercizio	4.500.000
14	-900.000
Accantonamento alla riserva obbligatoria	
Utilizzo fondo per le erogazioni (accantonamento anno 2018)	4.006.052



15 Erogazioni deliberabili in corso dell'esercizio 2018:	-4.006.052
a) nei settori rilevanti	-3.000.000
b) negli altri settori statutari	-1.000.000
c) altri fondi	-6.052
16 Accantonamenti al fondo per il volontariato	-120.000
Utilizzo fondo stabilizzazione erogazioni	438.175
Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto (da utilizzare nel 2019):	-3.243.175
a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni nei settori rilevanti	0
b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-2.900.000
c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	-334.400
d) altri fondi	-8.755
Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	-675.000
Avanzo residuo	0



2) -3) Proventi

I proventi derivano:

Dal dividendo sulla partecipazione alla Cassa Depositi e Prestiti, per il quale, in considerazione dell'andamento del primo semestre 2018, si è ipotizzata una remunerazione in linea a quella percepita negli anni precedenti.

Dai dividendi sulle azioni ed i fondi presenti in portafoglio.

Da interessi su:

- titoli immobilizzati, quindi destinati a permanere nel patrimonio della Fondazione fino alla scadenza. Il calcolo è stato effettuato considerando il rendimento dei titoli già in portafoglio mentre per il reinvestimento delle somme che si renderanno disponibili si sono stimati tassi in linea con le tendenze di mercato in un'ottica di bassi rendimenti.
- titoli nei quali è investita la liquidità della Fondazione.
- dagli interessi sugli investimenti sulle somme depositate in c/c.

9) Altri proventi

Fitti attivi relativi agli immobili di proprietà siti in Via Bramante, in Piazza del Mercato e dai terreni in loc. Lagarello.

10) Oneri

Le spese generali di gestione sono riportate nel seguente prospetto (raffrontate a quelle del preconsuntivo dell'esercizio 2018).

Spese generali	prev. 2019	Preconsuntivo 2018*
Costo personale	240.000	240.000
Compensi per servizi per la gestione del patrimonio	80.000	100.000
compensi a terzi	65.000	92.000
Ammortamenti	300.000	300.000
Compensi amm.ri e sindaci	260.000	240.000
Altre spese amministrative	355.000	325.000
Totale Generale	1.300.000	1.297.000

*stimato in base ai dati contabili al 31/8/2018 proiettati al 31/12/2018.



13) Imposte

Previste in 500.000 euro per imposte dirette e indirette.

Avanzo di esercizio

Somma algebrica fra Proventi e Oneri.

14) Accantonamento alla riserva obbligatoria

Nella misura del 20% dell'avanzo di esercizio.

Utilizzo fondo per erogazioni

Nel Fondo per le erogazioni verranno accantonate le risorse finanziarie certe dell'esercizio 2018, sulla base delle quali verrà svolta l'attività erogativa dell'esercizio 2019.

Il preconsuntivo dell'esercizio 2018, redatto sulla base di dati certi al 31/8/2018 e stimati al 31/12/2018, fa ritenere attendibile un accantonamento di 4 milioni di euro.

Utilizzo del fondo stabilizzazione erogazioni

Al fine di consentire una costante attività erogativa in un'ottica pluriennale, si ritiene di ricorrere eventualmente all'utilizzo del fondo appositamente costituito negli anni precedenti ove permanga una situazione economico-finanziaria di bassi rendimenti.

15) Erogazioni deliberabili in corso dell'esercizio 2018

Il programma di ripartizione delle erogazioni è stato illustrato nel paragrafo "Destinazione delle risorse".



16) Accantonamento al fondo volontariato

Si riporta di seguito il prospetto del calcolo:

Determinazione dell'accantonamento

in migliaia di euro

Proventi dell'esercizio	6.300
- Spese dell'esercizio	-1.800
Avanzo	4.500
- Riserva Obbligatoria 20%	-900
Parametro di riferimento	3.600
Erogazione minima destinata ai settori rilevanti (50% parametro riferim)	-1.800
Base di calcolo accantonamento fondo volontariato	1.800
Accantonamento fondo volontariato (1/15 base di calcolo)	120

17) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto

Tali fondi accolgono le risorse finanziarie destinate all'attività erogativa degli esercizi successivi.

Nel rispetto della norma statutaria l'importo non deve essere inferiore al 50% del reddito residuo, dopo aver detratto dall'avanzo dell'esercizio la "riserva obbligatoria". L'accantonamento, aumentato della quota prelevata al fondo stabilizzazione erogazioni, è stato così suddiviso:

- al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	2.900.000 euro
- al fondo per le erogazioni negli altri settori statuari	334.400 euro
- al fondo nazionale iniziative comuni	8.775 euro

18) Accantonamento alla riserva per integrità del patrimonio

L'accantonamento è pari al 15% dell'avanzo di esercizio